

28

281

Sen. Boncompagni Ludovici  
principe dott. Francesco

ASSR



SENATO DEL REGNO

Onorevole Senatore  
Principe Francesco Boncompagni Ludovisi

---

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Boncompagni Ludovisi dott. Francesco**

*Senatori votanti* . . . . . 128

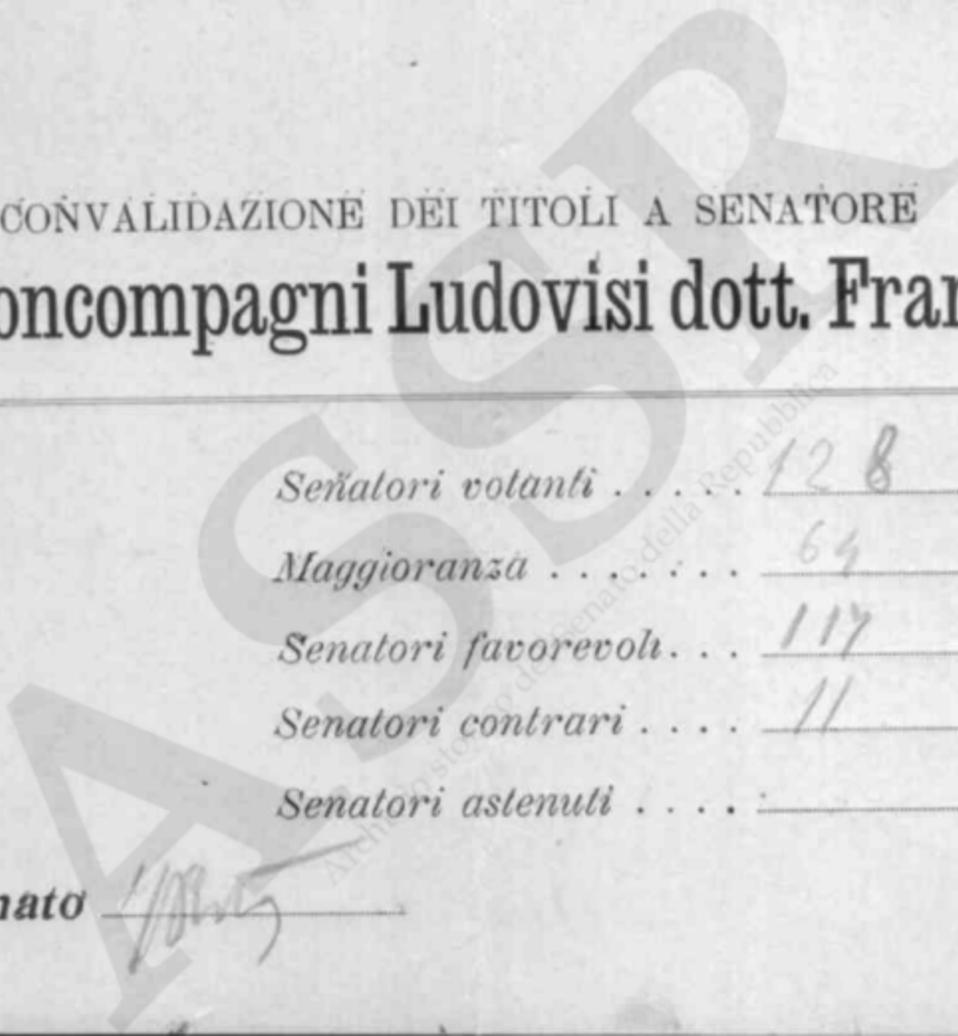
*Maggioranza* . . . . . 64

*Senatori favorevoli* . . . . . 117

*Senatori contrari* . . . . . 11

*Senatori astenuti* . . . . . \_\_\_\_\_

**Il Senato** *[Signature]*



SENATO DEL REGNO ( N. XVIII )  
( Documenti )

## RELAZIONE

DELLA

## COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Boncompagni Ludovisi dott. Francesco

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 21 gennaio 1929, e per la categoria 3ª dell'articolo 33 dello Statuto, l'on. dott. Francesco Boncompagni Ludovisi è stato nominato senatore del Regno.

La vostra Commissione verificato che l'onorevole Boncompagni Ludovisi fu deputato al Parlamento per tre consecutive Legislature,

XXV, XXVI e XXVII, e risultando il concorso di tutti gli altri requisiti voluti, ha l'onore di proporvi, a unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addì 6 maggio 1929 — Anno VII.

CALISSE, relatore.

5  
On. Senatore

*Boncompagni  
Ludovisi*

## SENATO DEL REGNO

Ricevo dall'Ufficio di Segreteria del Senato  
il piego n. *325/641* contenente la  
copia del Decreto Reale di nomina a Senatore  
del Regno, ~~l'Elenco alfabetico~~ e l'Elenco storico  
dei Senatori, nonchè una copia del Regolamento  
interno del Senato.

Addi

*8 maggio 1929 - 111*

IL SENATORE

*F. Boncompagni Ludovisi*



IL GOVERNATORE

46  
Roma, li 14 giugno 1929-VII

Onorevole Collega,

mi onoro domandarLe di essere iscritto all'Unio\_  
ne Nazionale Fascista del Senato.

Le sarò molto riconoscente se vorrà compiacersi  
di sottoporre questa mia domanda all'Onorevole Diret\_  
torio dell'Unione.

Distinti saluti

*Francesco Boncompagni Ludovisi*

A S.E. il Barone Avv. RAFFAELE GAROFALO  
Senatore del Regno

- R O M A -

UNIONE NAZIONALE FASCISTA  
DEL SENATO

TELEGRAMMA-POSTA N° \_\_\_\_\_

POSIZIONE N. *25*

ROMA, *17-6-1929-111-*

INDIRIZZATO A *S. E. il Sen. Boncompagni*

OGGETTO:

*Inscrizione all'Unione Nazionale.*

*In seguito alla Sua richiesta mi onoro di informarla che Ella è stata iscritta nell'Elenco dei Soci dell'Unione Nazionale Fascista del Senato, poichè, presso la Direzione del Partito Nazionale Fascista, Ella risulta regolarmente tesserata.*

*Con devota osservanza*

IL SEGRETARIO

*firmato : Simonetta*

*Inscrizione all'Unione Nazionale.*

*In seguito alla Sua richiesta mi onoro di informarla che Ella è stata iscritta nell'Elenco dei Soci dell'Unione Nazionale Fascista del Senato, poichè, presso la Direzione del Partito Nazionale Fascista, Ella risulta regolarmente tesserata.*





Roma, 16 aprile 1930 = VIII

IL GOVERNATORE

*Posta a Milano*

Ho ricevuto il rendiconto al 31 dicembre 1929=VIII e, nel ringraziare codesto On. Direttorio per il cortese invio, trasmetto, qui accluso, un Assegno Circolare del Banco di Roma N. 172018 di L. 25 quale quota di associazione per l'anno in corso.

Nell'accusare, infine, ricevuta della copia della nuova edizione dell'elenco degli iscritti a tutto il 10 aprile 1930-VIII, invio i miei più distinti ossequi

*Amoroso*  
*Antonio*

On. Direttorio  
dell'Unione Naz. le Fascista del Senato  
(Posta del Senato)

- R O M A -

Roma, 18 Giugno 1930 = VIII

*Onorevole Collega,*

*Nella riunione degli Uffici del Senato che avrà luogo lunedì prossimo, 23 corrente, Ella sarà proposta come Commissario al V Ufficio che dovrà discutere il seguente disegno di Legge :*

**MIGLIORIE NELLE LOCALITÀ DI FONDI RUSTICI**

*L'On. S. V. è pregato vivamente di non mancare a tale importante riunione.*

*Con devota osservanza*

**D. IL DIRETTORIO**

*firmato : Bevilone*

*Onorevole Senatore*

*F. Boncompagni*

# AVVERTENZE

Il vaglia può essere pagato soltanto dall'Ufficio di destinazione nel mese di emissione ed in quello successivo. Se tratto da o su Ufficio coloniale, o delle Isole dell'Egeo, è pagabile nel mese di emissione e nei quattro seguenti. Il vaglia non reclamato entro l'esercizio finanziario successivo a quello di emissione è prescritto.

Sono ammesse girate purché il giratario esibitore per pagamento sia reperibile.



Mod. 1  
VAGLIA N.             
M.L. 25

NOME COGNOME  
E DOMICILIO  
DEL MITTENTE

On. Boncompagni Ludovico S. S. P. pe Franc.  
via Lambertini 44, Villa Lancia, Roma

COMUNICAZIONI  
DEL MITTENTE

12

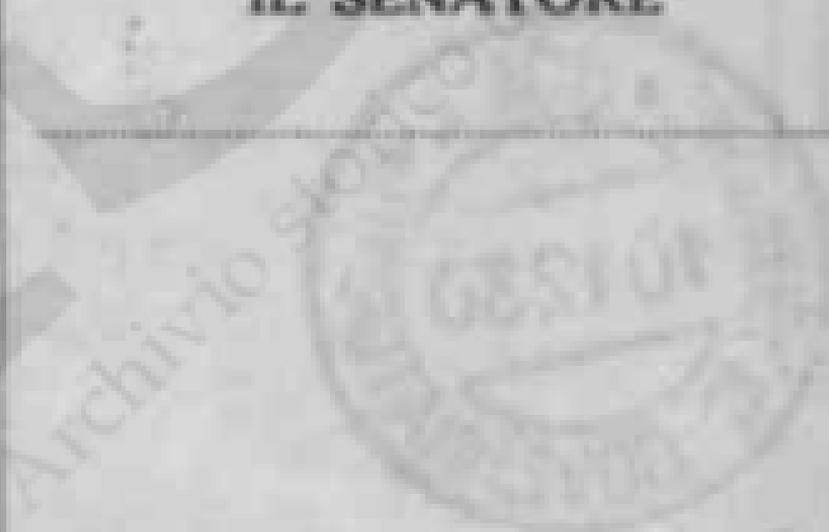
1931-IX

*Alla Segreteria  
dell'Unione Naz. Fascista  
del Senato*

ROMA

**Rimetto L. 25 per  
la quota dell'anno  
1931-IX.**

**IL SENATORE**





IL GOVERNATORE

Roma, li 26- novembre 1931-X

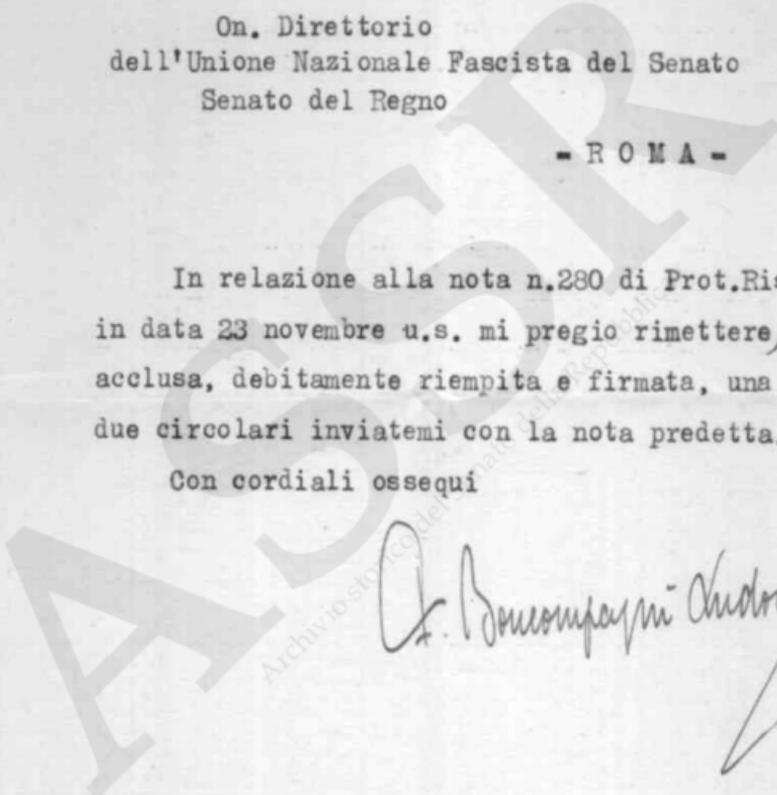
On. Direttorio  
dell'Unione Nazionale Fascista del Senato  
Senato del Regno

- R O M A -

In relazione alla nota n.280 di Prot.Riservato  
in data 23 novembre u.s. mi pregio rimettere, qui  
acclusa, debitamente riempita e firmata, una delle  
due circolari inviatemi con la nota predetta.

Con cordiali ossequi

*A. Boncompagni Ludovico*



UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO  
IL DIRETTORIO

N. 280 di Prot. Riservato

Roma, 23 NOV. 1931 Anno X

Riservata alla Persona

*Onorevole Collega,*

La Direzione del Partito Nazionale Fascista, proponendosi di procedere ad un generale censimento degli iscritti al Partito, ci ha pregato di farle pervenire, riservatamente, le due circolari che Le accludiamo. Le saremo assai grati, se vorrà con piacere di riempire e di firmare una delle due circolari e di rimandarle a noi che avremo cura di consegnarle alla Direzione del Partito.

Con cordiale ossequio

S. IL DIRETTORIO

*f. Fedele*

All'Onorevole

*Goncampagni Ludovico, S. B. Pire. Francesco*

Senatore del Regno

ROMA.

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

IL DIRETTORIO

Roma, 7 Marzo 1932.X

*RR.*

*378/510*

Riservata

Caro Boncompagni,

Sabato prossimo sarà discusso dal Senato il disegno di legge sul piano regolatore di Roma.

Ti esprimiamo un nostro desiderio, che non è soltanto nostro, ma proviene da più alto luogo, che tu, Governatore di Roma, che hai avuto il merito e la fortuna di avviare la trasformazione della Città, secondo la meravigliosa visione che di Roma ha il Duce, prenda la parola sul disegno di legge.

Di ciò ti saremmo grati, ed anche più grati se vorrai darcene cortese assicurazione.

Con cordiali saluti

p. IL DIRETTORIO

*F. Fedele e G.*

A Sua Eccellenza  
Principe dott. Don Francesco BONCOMPAGNI LUDOVISI  
Senatore del Regno  
GOVERNATORE di

R O M A

16  
SENATO DEL REGNO

UFFICIO POSTALE

Ricevuta del piego N. 510 1067  
diretto al Dr. Boncompagni Ludovisi  
Roma, 7-3-1932 ore 15

Il Fattore incaricato della consegna

Il Ricevente

P. Tozzi

Luca

Da restituire valendosi dell'unita busta in franchigia.

Elenco delle Commissioni legislative

- 1 - Commissione di finanza;
- 2 - Commissione degli affari esteri, degli scambi commerciali e della legislazione doganale;
- 3 - Commissione degli affari interni e della giustizia;
- 4 - Commissione degli affari dell'Africa Italiana;
- 5 - Commissione delle Forze Armate;
- 6 - Commissione dell'educazione nazionale e della cultura popolare;
- 7 - Commissione dei lavori pubblici e delle comunicazioni;
- 8 - Commissione dell'agricoltura;
- 9 - Commissione dell'economia corporativa e dell'autarchia.

Indicazione, in ordine di preferenza, delle Commissioni legislative, ad una delle quali desidererei essere assegnato.

- 1° Commissione dell'agricoltura *di*
- 2° " di finanza
- 3° " delle Forze Armate

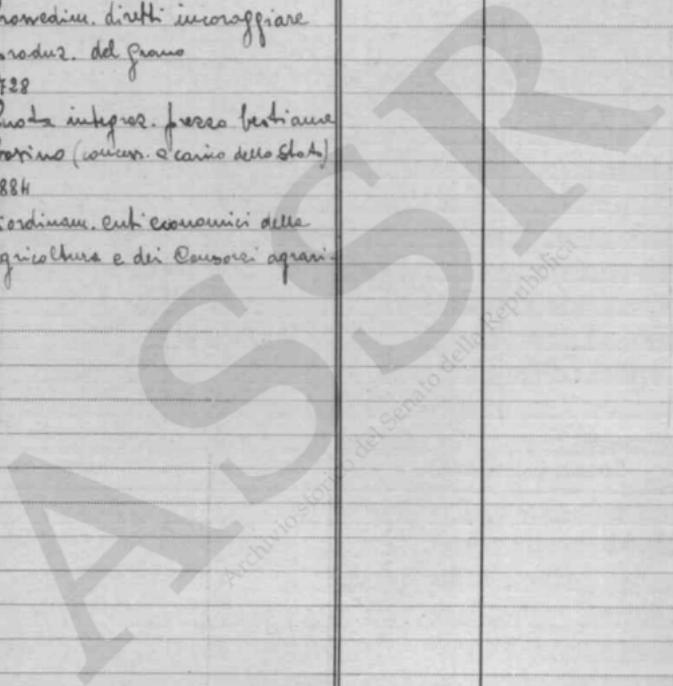
Addi 21 Marzo 1939-XVII.

IL SENATORE

*Francesco Boncompagni Orsini*

Senatore *Boncompagni Ludovisi* *St. Francesco* (3<sup>ra</sup>) Data di nomina 21. 1. 1929  
 Data di nascita 20. 10. 1886 - *Cross.* 7. 5. 1929 - (*Acc.*)

Data dei DISCORSI	OGGETTO	Data dei DISCORSI	OGGETTO
18. 3. 1936	4412 Sul piano regolatore di Roma 1898-1901		
26. 12. 1956	Sulla finanza antica della lira, sui dividendi società commerciali e sul furore sedicibile 5% 1886		
29-1-42	Premedire i dritti incoraggiare produr. del grano 1732		
29-1-42	Quota integraz. prezzo bestiame bovino (incorr. e carico dello Stato) 1884		
4-5-42	Riordinam. enti economici della agricoltura e dei Consorzi agrari		



Archivio Storico del Senato della Repubblica



# SENATO DEL REGNO

## STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore BONCOMPAGNI LUDOVISI dott. don Francesco  
principe di Piombino di Ugo

GRADO	ORDINE MAURIZIANO	ORDINE CORONA D'ITALIA	NOTE
	Data	Data	
Cavaliere. . . . .			
Cavaliere Ufficiale . . . . .			
Commendatore. . . . .	28 gennaio 1932	17 gennaio 1924	Residenza - M.P.
Grande Ufficiale . . . . .			
Gran Cordone. . . . .		18 aprile 1930	- M.P.

Altri Ordini Cavallereschi: \_\_\_\_\_



SENATO DEL REGNO

Al Presidente del Senato del Regno,  
Cecubina,

Vi pego di far prendere nota che dopo la mia  
morte io non desidero di essere in alcun modo commemorato  
in Senato.

Pego farmi avere un cenno di ammirazione.

Roma 15 marzo 190 XVIII

Francesco Boncompagni Ludovisi



Roma 18 luglio 1944

Al Senatori Senatori - Senato del Regno

Dichiaro:

- 1° di non essere mai stato squadrista.
- 2° di non aver partecipato alla marcia di Roma.
- 3° di non aver ricoperto cariche nel partito fascista:  
automaticamente fui nominato Seniore della Milizia  
verso il 22 o 24 e dopo brevissimo tempo automaticamente  
venni dimesso dal posto.

4° non fu insignito della Croce Littorio

5° di non aver mai aderito alla costituzione repubblicana  
attuale italiana.

Francesco Doncompagni Odescalchi

Archivio storico del Senato della Repubblica

FRANCESCO BONCOMPAGNI LUDOVISI  
PRINCIPE DI PIOMBINO

AGITAZIONE: VIA LOMBARDA 46 - ROMA 8 - TEL. 41.478  
AMMINISTRAZIONE: VIA DELLA SCROFA 39 - ROMA - TEL. 32.579

Roma 8 aprile 1944

Caro Signore,

Le sarò grato se vorrà farmi sapere di quali uffici  
o di quali Commissioni legislative io sia stato Presidente  
nei passati anni al Senato.

Saluti distinti.

Francesco Boncompagni Ludovisi

84  
Roma, 9 agosto 1944

Eccellenza  
dott. Don Francesco BONCOMPAGNI LUDOVISI  
ROMA

Mi prego trasmetterLe le notizie desiderate e l'elenco dei progetti di legge esaminati dal IV Ufficio sotto la presidenza di Vostra Eccellenza.

Con devoto ossequio

F. lo GALANTE

Archivio storico del Senato della Repubblica

Roma, 9 agosto 1944

Eccellenza  
dott. Don Francesco BONCOMPAGNI -  
Ludovico

ASSSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica

Il Senatore Francesco BONCOMPAGNI LUDOVISI non ha mai presieduto Commissioni legislative.

Ha presieduto il IV Ufficio dal 18 dicembre 1936 al 14 dicembre 1937.

ASSSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica

L'Ufficio IV ha tenuto dal 18 dicembre 1936 al 14 dicembre 1937 n° 3 riunioni delle quali l'ultima, in data 21 maggio 1937, presieduta dal Vice Presidente Sen. Tournon.

Nella prima riunione (18 dicembre 1936) furono esaminati i seguenti disegni di legge:

- 1 - Norme dell'ordinamento dell'ufficio traduzioni presso il Ministero di grazia e giustizia. (1426)
- 2 - Ampliamento della circoscrizione del Comune di Villarosa in provincia di Enna. (1458)
- 3 - Ricostituzione di sette Comuni in provincia di Campobasso. (1459)
- 4 - Distacco della frazione Statale dal comune di Maissana in provincia di La Spezia e sua aggregazione al comune di Ne in provincia di Genova. (1460)
- 5 - Cessione gratuita all'Ateneo veneto, con sede in Venezia, del fabbricato demaniale in Venezia ex scuola di Sa; Girolamo al Campo di San Fantin. (1480)
- 6 - Acquisto della piena cittadinanza italiana da parte dei carabinieri aggiunti delle Isole Italiane dell'Egeo. (1481)
- 7 - Disciplina dei provvedimenti relativi ai reati colposi di perdita e danneggiamento di aereomobili militari. (1482)
- 8 - Esposizione Universale e Internazionale da indirsi, in Roma, nell'anno 1941-XX. (1483)
- 9 - Approvazione della convenzione relativa allo statuto internazionale dei rifugiati, stipulata in Ginevra il 28 ottobre 1933. (1484)
- 10 - Approvazione della convenzione stipulata in Roma fra l'Italia e la Germania il 9 marzo 1936 per il riconoscimento e l'esecutorietà delle decisioni giudiziarie in materia civile e commerciale. (1485)
- 11 - Istituzione di nuovi Uffici giudiziari in Rodi. (1486)
- 12 - Istituzione di una Cassa ufficiali della Regia aeronautica. (1487)
- 13 - Approvazione del Protocollo per riconoscere alla Corte Permanente di Giustizia Internazionale la competenza di interpretare le Convenzioni dell'Aja di diritto internazionale privato, firmato all'Aja dall'Italia e da altri Stati, e portante la data del 27 marzo 1931. (1488)
- 14 - Norme relative all'amministrazione della giustizia penale ed ai procedimenti per violazioni finanziarie nei riguardi di coloro che abbiano prestato servizio nell'Africa Orientale per ragioni militari, di impiego o di lavoro. (1489)

Nella seconda riunione (14 maggio 1937) furono esaminati i seguenti disegni di legge:

- 1 - Ricostituzione dei comuni distinti di Fratte e di San Lorenzo in Campo in provincia di Pesaro. (1506)
- 2 - Delega al Governo del Re della facoltà di emanare norme sulla condotta della guerra e sullo stato di neutralità. (1508)
- 3 - Approvazione del protocollo stipulato in Rio de Janeiro il 5 novembre 1936, fra l'Italia e il Brasile addizionale al trattato di estradizione del 28 novembre 1931. (1642)
- 4 - Modificazioni alla legge 8 luglio 1929-VII, n. 1337, concernente la Milizia portuale. (1643)
- 5 - Contributo dello Stato per la pubblicazione degli Atti delle Assemblee costituzionali italiane dal Medio Evo al 1831 e delle Carte finanziarie della Repubblica Veneta. (1644)
- 6 - Delega al Governo del Re delle facoltà di riunire in Testi Unici le disposizioni circa i vari rami dei servizi dipendenti dal Ministero dell'educazione nazionale. (1645)
- 7 - Aumento degli onorari e dei diritti spettanti agli avvocati, ai procuratori, agli esercenti il patrocinio legale ed ai notai. (1647).
- 8 - Norme provvisorie per l'ammissione alle scuole-convitto professionali per infermiere ed alle scuole specializzate per assistenti sanitarie visitatrici. (1648)
- 9 - Modificazione dell'art. 5 del R.D.L. 12 febbraio 1936-VIII, n. 84, riguardante provvedimenti per la C.R.I. (1649)
- 10 - Obbligatorietà della frequenza dei corsi preliminari allievi ufficiali di complemento per studenti universitari. (1650)
- 11 - Modificazione dell'articolo 16 della legge organica sul monopolio dei sali e dei tabacchi 21 gennaio 1929-VII, n. 67. (1651)
- 12 - Cartelli pubblicitari lungo le strade pubbliche e le autostrade. (1652)
- 13.+ Modificazioni alle norme sull'ordinamento dell'Opera Nazionale Dopolavoro. (1690)

Roma, 16 agosto 1944

Eccellenza,

come già risulta dalle notizie inviateLe il 9 corr., la Sua nomina a Presidente di Ufficio IV° avvenne il 18 dicembre 1936. Anche in tale riunione Ella non era presente ed essa fu presieduta dal defunto Senatore Ferrari Giuseppe Francesco.

La seconda riunione fu tenuta il 14 maggio 1937, e fu presieduta da Lei.

La terza riunione ebbe luogo il 21 maggio 1937, e fu presieduta, in sua assenza, dal Vice Presidente Tournon.

In queste tre riunioni - come risulta dai verbali - non vi fu alcuna discussione, e l'attività dell'Ufficio si ridusse alla nomina dei relatori.

Con devoto ossequio,

Eccellenza  
Dr. Principe Francesco BONCOMPAGNI LUDOVISI  
Senatore del Regno

-ROMA-

Roma, 19 agosto 1944

A Sua Eccellenza

Dott. Don Francesco BONCOMPAGNI LUDOVISI

Senatore del Regno

= ROMA =

Mi pregio trasmettere le notizie desiderate  
da V. E.

Con devoto ossequio,

Archivio storico del Senato della Repubblica

*Il Presidente*

*Al Presidente della Camera dei Fasci  
e delle Corporazioni*

ROMA

ASSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica

Attività del Senatore Francesco BONCOMPAGNI LUDOVISI.

XXVIII Legislatura.

E' stato presente a n. 38 su 207 riunioni tenute dal Senato.

Nella seduta del 25 maggio 1929 ha risposto "Si" all'ordine del giorno del Senatore Crespi circa il voto di plauso al Governo per la Conciliazione.

L'8-dicembre 1932 firmò l'interpellanza sui fatti di Balmazia.

XXIX Legislatura.

E' stato presente a n. 53 su 137 riunioni tenute dal Senato.

Il 9 dicembre 1935 ha firmato l'ordine del giorno di solidarietà col Governo circa le spese straordinarie per l'Africa Orientale.

XXX Legislatura.

E' stato presente a n. 5 riunioni della Commissione legislativa di Agricoltura su n. 44.

ASSER  
Archivio storico del Senato della Repubblica



SENATO DEL REGNO

UFFICIO DEI RESOCONTI  
E DELLE COMMISSIONI LEGISLATIVE

IL DIRETTORE

Sen. BONCOMPAGNI

Presente a n. cinque riunioni della Commissione di  
Agricoltura e cioè alla 7<sup>^</sup>, 29<sup>^</sup>,  
32<sup>^</sup>, 33<sup>^</sup> e 38<sup>^</sup>.

In congedo a n. sei riunioni e cioè alla 1<sup>^</sup>, 2<sup>^</sup>, 4<sup>^</sup>,  
9<sup>^</sup>, 10<sup>^</sup> e 11<sup>^</sup>.

Per tutte le altre 33 riunioni della stessa Commis-  
sione risulta assente.

Interrogazioni: n. n.

Archivio Storico del Senato della Repubblica  
DEL REGNO



SENATO DEL REGNO

Boncompagni Ludovico

28<sup>a</sup>

presente ridute: 8 maggio 1929 -

1 10

2 14

3 15

4 18

5 25 maggio 1929 riprendendo "S" dall'ordine del giorno

Del Sen. Crispi circa il voto di plauso al governo per la  
Constituzione -

1	6 giugno 1929 -	25 giugno 1930 -	22
2	8 " " "	11 dicembre 1930	23
3	11 " " "	24 maggio 1931	24
4	22 " " "	28 " " "	25
5	24 " " "	3 giugno 1931	26
6	26 " " "	8 " " "	27
7	27 " " "	16 marzo 1932	28
8	11 dicembre 1929	18 " " "	29
9	8 marzo 1930	3 giugno 1932	30
10	12 " " "	8 dicembre 1932	31
11	13 " " "		
12	20 maggio 1930	Protonotario dell'Intendenza municipale di Dalmazzo (Cuneo)	
13	22 " " "	15 dicembre 1932	32
14	30 " " "	16 " " "	33
15	3 giugno 1930		

24 21 marzo 1933

35 11 dicembre 1933

36 13 " "

37 14 " "

38 13 gennaio 1934 m 207

29  
1 30 aprile 1934

2 14 dicembre 1934

3 5 " "

4 18 marzo 1935

5 22 " "

6 25 " "

7 27 " "

8 28 " "

9 2 aprile "

10 15 maggio "

11 16 " "

12 29 " "

13 31 " "

14 10 dicembre 1935

15 12 " "

16 17 " "

17 20 " "

18 21 " "

12 marzo 1936 19

13 " " 20

14 " " 21

24 " " 22

28 " " 23

30 " " 24

31 " " 25

16 maggio 1936 26

18 " " 27

19 " " 28

23 " " 29

16 dicembre 1936 30

17 " " 31

18 " " 32

19 " " 33

21 " " 34

22 " " 35

23 " " 36

17 marzo 1937 37

18 " " 38

12 maggio " 39

13 " " 40

15 " " 41

18 " " 42

20 " " 43

21 " " 44

segue 29<sup>o</sup>

- 45 10 dicembre 1937  
 46 11 " "  
 47 13 " "  
 48 14 " "  
 49 15 " "  
 50 17 " "  
 51 25 marzo 1938  
 52 30 " "  
 53 5 aprile 1938

su 137

firmatari dell'ed. del giorno (9-12-1935)  
 di solidarietà col governo circa le zone asiatiche  
 Af. Oriente.

## Attività del Senatore BONCOMPAGNI LUDOVISI

XXVIII LEGISLATURA

E' stato presente a n. 38 su 207 riunioni tenute dal Senato.

Nella seduta del 25 maggio 1929 ha risposto "Si" all'ordine del giorno del Senatore Crespi circa il voto di plauso al Governo per la Conciliazione.

L'8 dicembre 1932 firmò l'interpellanza sui fatti di Dalmazia.

XXIX LEGISLATURA

E' stato presente a n. 53 su 137 riunioni tenute dal Senato.

Il 9 dicembre 1935 ha firmato l'ordine del giorno di solidarietà col Governo circa le spese straordinarie per l'Africa Orientale.

XXX LEGISLATURA

E' stato presente a n. 5 riunioni della Commissione legislativa di Agricoltura su n. 44.

FRANCESCO BONCOMPAGNI LUDOVISI  
PRINCIPE DI PIOMBINO

ABITAZIONE - VIA LOMBARDA 48 - ROMA 6 - TEL. 41.478

AMMINISTRAZIONE - VIA DELLA SCORFA 29 - ROMA - TEL. 52.670

21 agosto 1944

Caro Commendatore,

La ringrazio vivamente per le ultime notizie che lei ebbe la bontà di farmi avere.

Approfitterò purtroppo ancora della Sua cortesia e mi permetto di chiederle quanto segue:

- 1° Il testo dell'interpellanza 8 dicembre 1932 sui fatti di Dalmazia e suoi firmatari

2° Se nella XXX legislatura si faranno sessioni del Senato  
 e se io interverrà ad alcuna di queste.

Chiedendo venia per questo nuovo disturbo che de  
 arreso, da impaccio anticipatamente, caro Commen-  
 datore, e de nuovo i più cordiali saluti.

Per  
 Francesco Doncompagni Ossola

(21<sup>a</sup>)

21 Dicembre 1939 - (12<sup>a</sup>) giudizio *Antonia*  
8 maggio 1940 - (15<sup>a</sup>) congedo giorni 10

ASSIR

Archivio storico del Senato della Repubblica

44  
Roma, 22 agosto 1944

Eccellenza  
dott. Don Francesco BONCOMPAGNI LUDOVISI  
Senatore del Regno

ROMA

Mi prego trasmettere a V.E. il resoconto della riunione del Senato in cui fu dato l'annuncio dell'interpellanza concernente i fatti di Dalmazia.

Quanto alle riunioni tenute dal Senato nella XXX legislatura, esse furono 21; ma, essendo stata abolita la votazione a scrutinio segreto, non è ora possibile sapere con precisione a quante riunioni V.E. è intervenuta. Risulta soltanto che V.E. fu testimone di giuramento di nuovi senatori nella riunione del 21 dicembre 1939; e che in quella dell'8 maggio 1940 domandò un congedo di 10 giorni.

Con devoto ossequio



*Senato del Regno*  
*Il Segretario Generale*

Roma, 22 agosto 1944

Eccellenza  
dott. Don Francesco Boncompagni

ASSISI  
Archivio storico del Senato della Repubblica  
DEL REGNO



43

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA  
PER LE  
SANZIONI CONTRO IL FASCISMO

N. 12/15 Prot. Roma, 5 settembre 1944  
194

Risposta a nota del N. Alleg.

Stamperia Reale di Roma

OGGETTO: Senatore Francesco BONCOMPAGNI LUDOVISI

A Sua Eccellenza  
IL PRESIDENTE DEL SENATO  
R O M A  
-----

Dagli elementi comunicati dall'E.V. circa l'attività parlamentare dei Senatori, al nome di BONCOMPAGNI LUDOVISI Francesco risulta, fra l'altro:

28 Leg. 22 dicembre 1936 Discorso sull'allineamento monetario e prestito immobiliare per difendere gli interessi dei proprietari immobiliari pag. 2560.

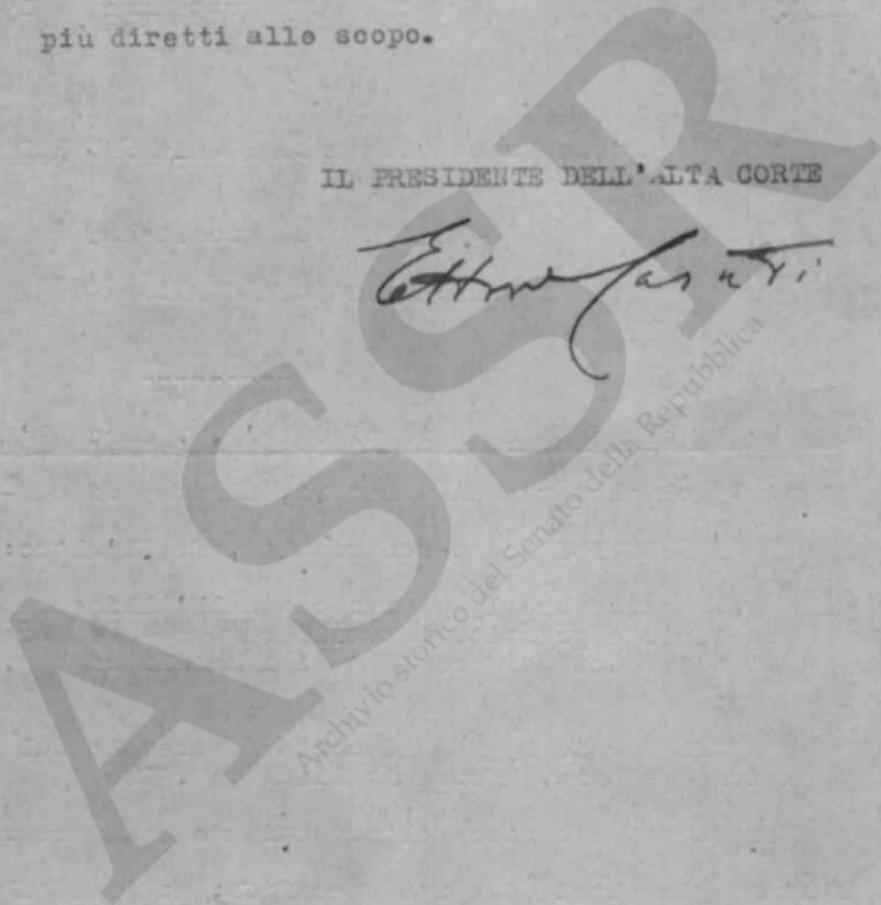
21 maggio 1937 Discorso favorevole sul bilancio del Min. Africa Italiana pag. 3126

Per quanto a carico del sunnominato Senatore risultano già altri addebiti specifici, ai fini di rafforzare le accuse da comunicare all'interessato per le sue discolpe prima di addivenirsi alla dichiarazione di decadenza dalla carica a norma dello

art.8 D.L.L.7 luglio 1944 N.159, prego comunicarmi,  
con cortese urgenza, copia dei discorsi di cui so-  
pra è cenno o quanto meno un estratto con i passi  
più diretti alle scopo.

IL PRESIDENTE DELL'ALTA CORTE

*Ettore Gaspari*

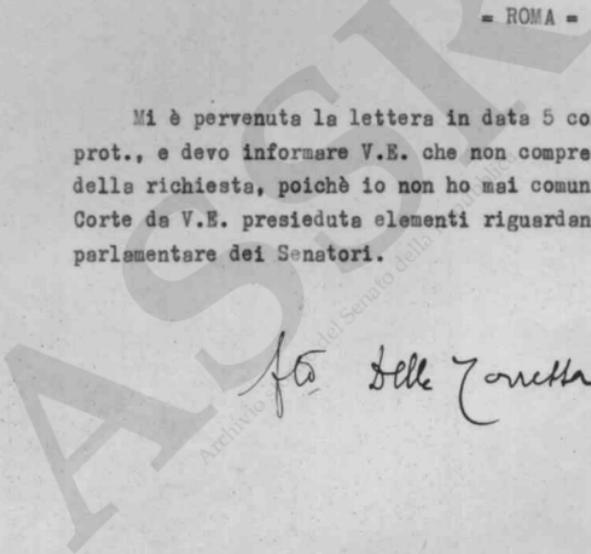


Roma, 8 settembre 1944

A Sua Eccellenza  
IL PRESIDENTE DELL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA  
per le sanzioni contro il fascismo  
- Palazzo di Giustizia -  
- ROMA -

Mi è pervenuta la lettera in data 5 corrente n.12/15 prot., e devo informare V.E. che non comprendo le ragioni della richiesta, poichè io non ho mai comunicato all'Alta Corte da V.E. presieduta elementi riguardanti l'attività parlamentare dei Senatori.

fo. delle Zonetta





46

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA  
PER LE  
SANZIONI CONTRO IL FASCISMO

N. 12/15 Prot.

Roma, 12 settembre 1944

Risposta a nota del

N. Alleg.

Stamperia Reale di Roma

OGGETTO: Senatore Francesco BONCOMPAGNI LUDOVISI

A Sua Eccellenza  
IL PRESIDENTE DEL SENATO

ROMA  
-----

Erroneamente nella precedente mia lettera del 5 settembre corr. fu detto: " Dagli elementi comunicati dall'E.V. " ecc. "; si sarebbe dovuto dire, come in effetti dico ora: " Dagli elementi risultanti a quest'ufficio circa l'attività " parlamentare dei Senatori, al nome di BONCOMPAGNI LUDOVISI " Francesco risulta, fra l'altro:

" 28 Leg. 22 dicembre 1936 Discorso sull'allineamento monetario e prestito immobiliare per difendere gli interessi dei " proprietari immobiliari pag. 2560

" 21 maggio 1937 Discorso favorevole sul bilancio del " Min. Africa Italiana pag. 3126.

" Per quanto a carico del sunnominato Senatore risultano già " altri addebiti specifici, ai fini di rafforzare le accuse da " comunicare all'interessato per le sue discolpe prima di addi- " venirsi alla dichiarazione di decadenza dalla carica a norma " dell'art. 8 D.L.L. 27 luglio 1944 N. 159, prego comunicarmi con " cortese urgenza, copia dei discorsi di cui sopra è cenno o " quanto meno un estratto con i passi più diretti allo scopo."

44  
Voglia per tanto l'E.V. perdonare l'involontario equivoco e  
compiacersi di dare risposta alla lettera sopra trascritta facen-  
do tenere, con la raccomandata sollecitudine, le copie richieste.

Molti ossequi

IL PRESIDENTE DELL'ALTA CORTE

*Luigi Casarini*

ASSSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica

Roma, 13 settembre 1944.

2/

A Sua Eccellenza  
il PRESIDENTE DELL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA  
PER LE SANZIONI CONTRO IL FASCISMO  
ROMA

In risposta alle lettere 5 e 12 corr., n. 12/15, riguardanti il Senatore Principe Francesco Boncompagni Ludovisi, ringrazio anzitutto dei chiarimenti che Vostra Eccellenza cortesemente mi dà circa l'equivoco avvenuto.

Per quanto riguarda poi le richieste di elementi sull'attività parlamentare di detto Senatore, mi rimetto agli accordi ieri intercorsi fra noi, per i quali le ricerche potranno compiersi direttamente presso codesta Alta Corte, alla quale sarà subito inviata copia degli atti del Senato.

Prego Vostra Eccellenza di voler disporre perchè, non appena i lavori di consultazione degli atti saranno esauriti, i volumi siano restituiti all'Archivio del Senato.

Con alta osservanza,

Firmato: DELLA TORRETTA

*[Handwritten signature]*

49

IN NOME DI S.A.R. UMBERTO DI SAVOIA  
PRINCIPE DI PIEMONTE  
LUOGOTENENTE GENERALE DEL REGNO

L'Alta Corte di Giustizia per le sanzioni contro il fascismo,  
riunita in Camera di Consiglio,  
ha emessa la seguente

ORDINANZA

Vista la richiesta dell'Alto Commissario per le sanzioni contro  
il fascismo, in data del 7 agosto 1944, per la dichiarazione di deca-  
denza di

BONCOMPAGNI LUDOVISI Francesco, nato il 26 ottobre 1886 a Foligno, dal  
la carica di Senatore per aver partecipato al governo dopo il 3 genna  
io 1925, e precisamente dal 21 luglio 1927 al 9 luglio 1928, quale sot  
tosegretario di Stato alle Finanze e poi per aver presiedute Commis-  
sioni legislative del Senato, contribuendo così a mantenere il fascio-  
smo e a rendere possibile la guerra;

Esaminate le deduzioni difensive dell'interessato,  
Sentito il relatore;

Letti gli art. 8 del D.L.L. 27 luglio 1944 n. 159 e 8 del D.L.L.  
13 settembre 1944 n. 198;

D I C H I A R A

BONCOMPAGNI LUDOVISI Francesco decaduto dalla carica di Senatore.

Roma, 30 ottobre 1944

Per estratto conforme all'originale

Roma, lì 14 novembre 1944

IL CANCELLIERE CITO DELL'ALTA CORTE

*Dejorany*



## ALL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

ROMA

Istanza in revocazione della Ordinanza 30<sup>o</sup> ottobre 1944 di decadenza della carica di Senatore pronunciata nei confronti di Francesco Roncompagni Ludovisi Principe di Piombino.

o  
o

1. Codesta Alta Corte già con ripetute sue decisioni (caso Senatore Menozzi ed altri) ha dichiarato ammissibile il procedimento di revocazione contro le pronuncie di decadenza della carica di senatore precisando fra l'altro: a) che il giudizio che al riguardo l'Alta Corte è chiamata ad emettere ha carattere di "discrezionale valutazione del comportamento del senatore decaduto"; b) che la revocazione è ammissibile quante volte si riscontri un "decisivo errore di fatto risultante dagli atti e documenti di causa" o una "impossibilità di difesa indipendente da ogni propria colpa".

Questi essendo i principi ormai fissati dalla giurisprudenza di Codesta Alta Corte il sottoscritto confida senz'altro che la presente sua istanza di revocazione abbia accoglimento.

Egli si permette infatti di far presente all'Alta Corte quanto segue:

2. Nell'epoca in cui si svolse la procedura per decadenza dalla carica di senatore, nei propri confronti, il sottoscritto - anche per la sua istintiva repugnanza a fare esibizione dell'opera proprie e a cercarne documentazione - si limitò ad un semplice e ben discreto accenno all'attività svolta dopo l'8 settembre 1943; e cioè anche per la ferma coscienza che egli aveva ed ha di avere sempre del tutto scrupolosamente operato anche nel periodo antecedente.

3. Senonchè - circa tre mesi dopo dalla data del 30 ottobre 1944 in cui l'Alta Corte pronunciò la decadenza del sottoscritto dalla carica di senatore - il Comando Militare Alleato volle di sua iniziativa (non certo il sottoscritto lo ebbe a sollecitare) rilasciare uno

ziale documento attestante l'attività svolta dal sottoscritto medesimo in favore dell'Esercito Americano durante la campagna di guerra in Italia.

E sia qui consentito di notare che non si tratta del solito certificato più o meno di forma, bensì di una attestazione di particolare importanza rilasciata al sottoscritto personalmente dal Generale Americano Donovan, Direttore dei Servizi Strategici dell'Esercito degli Stati Uniti e nella quale si dà atto testualmente del "disinteressato aiuto a questo Ufficio e all'Esercito degli Stati Uniti d'America per la lotta per la liberazione d'Italia" e si dà atto anche che "la documentazione dei suoi sforzi e del suo disinteressato sacrificio sono entrati a far parte dell'Archivio Storico dell'Ufficio Servizi Strategici del Governo degli Stati Uniti d'America".

48 Ebbene: ricevuto questo documento, nel gennaio 1945, il sottoscritto, dato che ormai la Decisione di Codesta Alta Corte era stata già presa sin dal l'ottobre 1944, altro non poté fare che riporlo fra i suoi ricordi personali.

Senonchè ora che, alla stregua dei principi giuridici fissati da Codesta Alta Corte, è stata dichiarata ammissibile la revocazione, sia pure nelle limitate ipotesi accennate, delle decisioni adottate, il sottoscritto ritiene essere suo dovere di sottoporre all'Alta Corte il nuovo e importante documento - che allora egli non poté sottoporre per ragioni indipendenti dalla sua volontà - affinché l'Alta Corte possa ora vagliare compiutamente l'attività del sottoscritto successiva all'8 settembre 1943 anche alla luce del nuovo documento esibito e riesumare così in modo completo la posizione del sottoscritto stesso.

Ed è appena il caso di avvertire che mai quanto nella specie l'estremo della revocazione è stato sussistente trattandosi di risultanze decisive emergenti da un documento ufficiale che, per essere stato rilasciato al sottoscritto successivamente alla Decisione di Codesta Alta Corte, non poté essere allora esibito.

Pertanto il sottoscritto, confidando nel senso di serena giustizia dell' Alta Corte, chiede che la sua posizione - quale risultante dagli atti e documenti di causa già esibiti nonché del nuovo documento che si esibisce e che ha valore, oltre che in se e per se, anche per dar nuova luce ai documenti precedenti - venga riesaminata con la revoca della precedente Ordinanza, di decadenza dalla carica di Senatore e con ogni conseguente pronuncia.

Roma, 10 luglio 1946

Con osservanza.

ASSSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica

A S.E. il Presidente  
dell'Alta Corte di Giustizia

ROMA

E' mio dovere di soldato e di partigiano di esporre alla  
E.V. quanto appresso :

Nel 1944, in occasione della riunione dell'Alta Corte per l'esame  
dei Senatori proposti per la decadenza, chiesi di essere udito dalla  
E.V. per esporre quanto era mio dovere di fare noto sull'operato del  
Senatore Francesco Boncompagni dall'8 settembre 1943 in poi.

Non potei allora per essere giunto in ritardo, venire ascoltato,  
ma essendo venuto ora a conoscenza che è prossimo il riesame della  
posizione del Senatore Boncompagni, mi affretto ad esporre all'E.V.  
quanto avrei voluto dirLe.

Io venivo nel settembre 1943 incaricato dal Comando Supremo Ita-  
liano di Brindisi e da quello Alleato del Generale Eisenhower di Algeri,  
di organizzare in Italia il Servizio d'informazioni a favore del-  
l'esercito alleato.

Con il Colonnello Montezemolo, col Generale Fanulli, col Colon-  
nello Hercolani, tutti poi uccisi dai tedeschi, e con altri ufficiali,  
fra cui il Maggiore Morris, si costituì il Centro di Roma per il Ser-  
vizio informazioni e resistenza della Penisola occupata.

Dopo tre mesi di lavoro, venne l'ordine da Algeri che io col  
Maggiore Morris ed altri informatori, cercassimo raggiungere la Cor-  
sica per poi essere condotti ad Algeri e Brindisi onde concorrere,  
con le nostre informazioni, allo studio delle future operazioni allea-  
te.

Dopo aver cercato in ogni modo come poter imbarcarci per la Cor-  
sica e trovando ovunque da parte di quelli ai quali ci rivolgevamo,  
solo paura, è la sola vera, dolorosa parola, di rischiare di darci  
aiuto per tema di rappresaglie tedesche, mi rivolsi al Principe  
Francesco Boncompagni.

Di questo soldato, ben conoscevo sin dall'altra guerra, il valore  
personale e i suoi sentimenti di puro italiano e pertanto osai chider-  
gli di ospitarci alla sua tenuta della Pescia Romana, da dove, se lui  
e i suoi agenti ci avessero aiutati, avremmo potuto imbarcarci per la  
Corsica.

Non gli nascosi peraltro, ed era mio imprescindibile dovere di  
farlo, che se i tedeschi ci avessero sorpresi, non solo noi, ma lui,  
avremmo indubbiamente pagato con la vita il suo e il nostro servizio  
al Paese.

Il Principe non si sottrasse ed anzi ebbe a dirmi che era felice di aiutare con tutto quanto poteva il Comando Alleato e noi, nella dura guerra di liberazione impegnandosi a prestarci ogni aiuto possibile e desiderabile.

E' così che potemmo radiotelegrafare al Comando Alleato di Algeri che un mezzo alleato sarebbe potuto venirci a prendere alla foce del Tafone nella Tenuta Boncompagni, dove noi saremmo stati ad aspettare.

Un radio americano ci avvertì che dal 24/12/43 in poi dovevamo essere ogni notte al punto indicato, dove eludendo la vigilanza dei tedeschi, sarebbero venuti a prenderci.

Per ben 10 notti, e che dure lunghe notti dovemmo aspettare; e sempre il Principe Boncompagni ci fu largo di ogni aiuto materiale e morale, facendoci informare di dove erano le pattuglie tedesche di sorveglianza e facendo credere che noi eravamo uomini della sua tenuta.

Il suo coraggio e la sua generosità, ci consentirono così di imbarcarci la notte del 2 gennaio su un Mass americano.

Il Comando Alleato ha rilasciato al Principe Boncompagni, Alto Attestato di benemerita, ma ripeto che io ritengo mio dovere portare a conoscenza di quanto sopra l'E.V. perchè possa tenerne conto nel giudizio che dovrà dare su un uomo che è stato, sì un fascista, ma sempre, soprattutto e soltanto, un italiano, italiano che, dopo l'8 settembre, come durante l'altra guerra, tutto ha dato al Paese.

Sempre pronto a renderLe di persona ampia testimonianza di quanto sopra, mi confermo dell'E.V.

F.to :

Generale Guido Accame

Io sottoscritto - avendo saputo che davanti a Codesta Alta Corte è pendente un giudizio di revocazione della precedente Ordinanza per decadenza dalla carica di senatore del Principe Francesco Boncompagni Ludovisi - sento come mio dovere di coscienza di dichiarare quanto appreso perchè rispondente a perfetta verità:

1°) Nel periodo dell'occupazione tedesca il Principe Francesco Boncompagni Ludovisi mi dette istruzioni riservatissime (nella mia qualità di fattore della Tenuta "Faccia Romana" di proprietà del nominato Principe) di mettermi a disposizione e di cooperare in tutto e per tutto con l'Organizzazione segreta dell'Esercito degli Stati Uniti che agiva in stretta cooperazione con la Marina Italiana.

2°) All'uopo tanto il Principe quanto il sottoscritto, in conformità delle sue istruzioni, cooperammo in tutti i modi possibili con la detta organizzazione segreta.

Tutti i mesi della tenuta furono messi a disposizione: alloggi, viveri, nascondigli; soprattutto, poi, approfittando che la tenuta costeggiava un lungo tratto di mare aperto, sbarcammo segretamente nella detta tenuta del Principe vari masi americani e dalla stessa tenuta altri masi italiani partirono con personalità militari italiane fra cui ricordo il Generale Accame (partito in mas dalla tenuta nel gennaio 1944) che era in diretto collegamento con le autorità militari americane.

Ricordo anche che moltissimi partigiani furono ospitati e sovvenzionati in tenuta dove, a un certo momento, si ebbero anche operazioni belliche partigiane.

3°) Superfluo dire che tutto questo, venuto a sospetto della autorità del tempo, espose continuamente a dei rischi gravissimi sia il sottoscritto, che fu arrestato dalle S.S. tedesche con minaccia di fucilazione e riuscì per vero miracolo, a sfuggirne, sia, soprattutto, per la sua notorietà, la persona del Principe.

Debo aggiungere che mi consta che, in ricompensa dell'opera

prestata in favore dell'organizzazione segreta dell'Esercito degli Stati Uniti, è stato rilasciato al Principe, nel gennaio del 1945, personalmente dal Generale Donovan, Direttore dei Servizi Strategici dell'Esercito degli Stati Uniti, uno speciale Attestato di riconoscimento come pure allo scrivente è stata assegnata, in data 18 settembre 1945, dal Ministero della Marina Italiana, la medaglia di bronzo al Valore Militare (brevetto N° 2257) con la seguente motivazione: " CON SPIRITO D'INIZIATIVA E SANGUE FREDDO NON COMUNE CONCORREVA A FACILITARE L'OPERA DI UNA IMPORTANTE ORGANIZZAZIONE INFORMATIVA S.U.A. CHE AGIVA IN COOPERAZIONE CON LA REGIA MARINA IN TERRITORIO NEMICO. PARTECIPAVA INOLTRE AD OPERAZIONI BELLICHE CONDOTTE DA UNITA' PARTIGIANE DIMOSTRANDO SEMPRE ALTO SENTIMENTO DEL DOVERE E CORAGGIOSA INIZIATIVA.

Territorio Nazionale occupato - Dicembre 1943 - Giugno 1944"

Firmato Ministro della Marina: De Courten.

Pescia Romana, 18 luglio 1946

P° Giuseppe FARACI

38 numeri su 207 57  
redatti

5 in 44 del Com. Legatione

MEAGLIA DI BRONZO al Valor Militare concessa in data 16 settembre 1945, dal Ministro della Marina, ai dirigenti la Tenuta di Foscia Romana di proprietà di S.R. il Principe FRANCESCO BONCOMPAGNI LUDOVISI.

Decreti N° 2257 per PARACCI GIUSEPPE fattore della tenuta

" " 2258 per MINGHETTI DOMENICO magazziniere della tenuta

( motivazione unica )

- " Con spirito di iniziativa e sangue freddo non comune concorreva
- " a facilitare l' opera di una importante organizzazione informativa S.U.A. che agiva in cooperazione colla Regia Marina in territorio nemico.
- " Partecipava inoltre ad operazioni belliche condotte da unità partigiane dimostrando sempre alto sentimento del dovere e
- " coraggiosa iniziativa.
- " Territorio Nazionale occupato. Dicembre 1943 Giugno 1944 .

Ministro della Marina

1° De Courten

REPUBBLICA ITALIANA  
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

L'Alta Corte di Giustizia per le sanzioni contro il fascismo, composta dai Sigg.

MARONI	Dr.	Lorenzo	Presidente
MISASI	"	Luigi	
BORRAGINE	"	Vincenzo	
GUIDI	"	Guido	
LAY	"	Guido	
GESSA	AVV.	Antonio	
VIGNOLA	"	Gerardo	
VITAGLIANO	"	Gaetano	
PATINI	Prof.	Ettore	

riunita in Camera di Consiglio, ha emesso la seguente

ORDINANZA

L'Alta Corte di Giustizia sull'istanza di BONCOMPAGNI LUDOVISI Don Francesco, Principe di Piombino, di revocazione dell'ordinanza 30 ottobre 1944, che ha dichiarato la sua decadenza dalla carica di Senatore;

Visti gli atti;

sentito il Relatore;

OSSERVA

... **BUNCOMPAGNI LUDOVISI**, Principe di Piombino, nato nel 1886, Senatore dal 21 gennaio 1929 per la categoria 3<sup>a</sup>, fu denunciato dall'Alto Commissariato per le sanzioni contro il fascismo, per la decadenza dalla carica, nei gruppi 1° e 2°, dei senatori cioè che furono sottosegretari di Stato dopo il 3 gennaio 1925, e di quelli che furono presidenti di Commissioni Legislative, contribuendo così a mantenere il regime fascista e a rendere possibile la guerra; nella seconda qualifica anche per far funzionare il Senato, ed <sup>ad</sup> farvi approvare le leggi, che gradualmente distruggerebbero tutte le libertà italiane.

L'asservimento, cominciato negli uffici, si accentuò invero nelle Commissioni predette, i cui Presidenti furono gli strumenti del prepotere governativo.

Il **BUNCOMPAGNI**, che era stato deputato al Parlamento Nazionale per le legislature XXV e XXVI, il 19 luglio 1922, si distaccò dal partito popolare di appartenenza, dichiarando che, se da un lato deprecava gli eccessi faziosi dei fascisti, depre-

cava non meno, dall'altro, l'asulla gover-  
nativa dell'epoca, e fece passaggio, così,  
al partito nazionalista, fusesi poi col fa-  
scista.

Nel 1923, su proposta del Direttore  
Generale della Banca d'Italia STRINGHER, il  
Governo lo destinò alla Presidenza del  
Banco di Roma, in cui rimase fino a tutto  
il primo semestre del 1927.



quindi fu nominato Sottosegretario al-  
le Finanze, essendo Ministro VOLPI, cari-  
ca che tenne per quasi tutto l'anno 1928,  
allorquando Mussolini lo pose a capo del  
Governatorato di Roma, ove venne conserva-  
to fino al Gennaio 1935. Fu nel frattempo  
che lo raggiunse la nomina a Senatore, ed  
a Ministro di Stato. Interloquì al Senato  
il 22 dicembre 1936 sul disegno di legge  
concernente l'allineamento monetario e il  
prestito immobiliare; e presiedette, per  
1936-1937, l'ufficio IV, quindi la Com-  
missione Legislativa per l'agricoltura nel  
la XXX Legislatura.

Difesosì con opportune memorie a stam-  
pa del 28 settembre e 12 ottobre 1944, l'Al-

ta Corte con ordinanza 30 ottobre 1944, lo dichiarò, peraltro, decaduto dalla carica.

Con esposto documentato dell'11 corrente, il BONGCOMPAGNI LUDOVISI ora ha chiesto che il provvedimento di decadenza venga revocato.

E' giurisprudenza costante dell'Alta Corte, in base a quanto venne stabilito nell'adunanza del 12 marzo 1946, che la revocazione può essere ammessa ed aprir l'adite ad un riesame del provvedimento di decadenza, quando, per difetto assoluto di possibilità di difesa, nel quale il Senatore, senza propria colpa, siasi venute a trovare, la pronunzia dell'Alta Corte sia da ritenersi viziata di nullità assoluta, tale da incidere sulla stessa esistenza giuridica dell'atto, ovvero anche nei casi di prove riconosciute false, e di decisivo errore di fatto, risultante dagli atti e dai documenti.

Nella specie il BUONGCOMPAGNI LUDOVISI sull'ammissibilità e il merito insieme della revocazione, ha fatto palese che nell'epoca in cui si era svolta la procedura per



62

decadenza nei suoi confronti, egli - anche per la sua istintiva repugnanza a fare a sibizione dell'opera propria, e a cercarne documentazione - si era limitato ad un semplice e ben discreto accenno all'attività svolta dopo l'8 settembre 1943.

Senonché, circa tre mesi dopo dal giorno in cui l'Alta Corte aveva pronunziata la decadenza - e cioè il 22 gennaio 1945 - il comando militare aveva voluto di sua iniziativa rilasciargli una speciale documentazione attestante l'attività da lui svolta in favore dell'Esercito Americano durante la campagna di guerra in Italia. Non si trattava del solito certificato, più o meno di forma, bensì di una attestazione di particolare importanza, emessa personalmente dal Comandante americano DONOVAN, Brigadiere generale, Direttore dei Servizi strategici, in cui gli si rendeva testimonianza di sincera gratitudine per il suo disinteressato aiuto al detto Ufficio, e all'Esercito degli Stati Uniti di America, nella lotta per la liberazione d'Italia.

“La documentazione dei suoi sforzi e del



suo disinteressato sacrificio - soggiunge  
va l'atto - sono entrati a far parte del-  
l'archivio storico dell'Ufficio servizi  
strategici del Governo degli Stati Uniti  
d'America"".

Ricevuto il quale documento, egli, ex  
mai dichiarato decaduto, non aveva potuto  
far altro che riporle fra i suoi ricordi  
personali. Ma ora, che alla stregua dei  
principi fissati dall'Alta Corte, era stata  
dichiarata ammissibile la revocazione, sia  
pure in limitate ipotesi, delle decisioni  
adottate, riteneva dover suo di sottoporre  
all'Alta Corte il nuovo ed importante  
documento - che prima sottoporre non aveva  
potuto per ragioni indipendenti dalla sua  
volontà - affinché l'Alta Corte potesse va-  
gliare compiutamente la sua attività succes-  
siva all'8 settembre 1943, anche alla luce  
del nuovo documento (che esibiva in origi-  
nale: v.atti), e riesaminare così in modo  
completo la sua posizione."Mai, quanto nel  
la specie, l'istante ha concluso - l'estra-  
mo della revocazione è stato sussistente,  
trattandosi di risultanze decisive,emergen





giungere la Corsica, per poi essere condotti ad Algeri e Brindisi, onde concorrere, con le nostre informazioni allo studio delle future operazioni alleate. Dopo aver cercato in ogni modo come poter imbarcarsi per la Corsica, e trovando ovunque, da parte di quelli ai quali ci rivolgevamo solo paura.... per tema di rappresaglie tedesche, mi rivolsi al Principe Francesco BONCOMPAGNI.

Di questo soldato ben conoscevo, sin dall'altra guerra, il valore personale e i sentimenti di puro italiano, e pertanto osai chiedergli di ospitarci nella sua tenuta della Pesca Romana, da dove, se lui e i suoi agenti ci avessero aiutati, avremmo potute imbarcarci per la Corsica. Non gli nascosi per altro.... che, se i tedeschi ci avessero sorpresi, non solo noi, ma pur lui avrebbe indubbiamente pagato con la vita il suo e il nostro servizio al Paese.

Il Principe non si sottrasse, ed anzi ebbe a dirmi che era felice di aiutare con tutte quanto poteva il Comando Alleato e noi, nella dura guerra di liberazione, impegnandosi a prestarci ogni aiuto possibile

e desiderabile. Un radiomessaggio ci avvertì che dal 24 dicembre 1943 in poi doveva essere ogni notte al punto indicato, dove, eludendo la vigilanza dei tedeschi, ci si sarebbe venuti a prendere. Per ben dieci dure notti dovenmo aspettare; e sempre il Principe ci fu largo di ogni aiuto materiale e morale, facendoci informare di dove erano le pattuglie tedesche di sorveglianza, e facendo credere che noi eravamo uomini della sua tenuta. Il suo coraggio e la sua generosità ci consentirono così d'imbarcarci la notte del 2 gennaio su di un mas americano. Il Comando Alleato ha rilasciato ai BONGOMPAGNI alte attestate di benemerenze, ma io ritengo un dovere portare a conoscenza quanto sopra perché possa tenersene conto nel giudizio che dovrà darsi su di un uomo che è stato sì un fascista, ma sempre, soprattutto e soltanto un cittadino che, dopo l'8 settembre, come durante l'altra guerra, tutto ha dato al Paese".

Dichiara il FARAONI:

"Nel periodo dell'occupazione tedesca il Principe mi dette istruzioni riservatissime



64

me (nella mia qualità di fattore della tenuta 'Pescia Romana' di sua proprietà) di mettermi a disposizione e di cooperare in tutto e per tutto con l'organizzazione segreta dell'Esercito degli Stati Uniti, che agiva in stretta cooperazione con la Marina Italiana. All'uopo tanto il Principe, quanto io operammo in tutti i modi possibili con la detta organizzazione. Tutti i mezzi della tenuta furono messi a disposizione: alloggi, viveri, nascondigli. Soprattutto poi, approfittando che la tenuta costeggiava un lungo tratto di mare aperto, vi sbarcarono segretamente vari mas americani, ed altri italiani ne partirono, con personalità italiane militari, fra cui il Generale ACCAME (partito nel gennaio 1944), che era in diretto collegamento con le autorità militari americane. Moltissimi partigiani anche furono ospitati e sovvenzionati in tenuta, dove a un certo momento, si ebbero altresì operazioni belliche partigiane. Tutto questo, venuto a sospetto della autorità del tempo, espose continuamente a dei rischi gravissimi mi me, che fui arrestato dalle SS. tedesche

con minaccia di fucilazione, e riuscì per vero miracolo a sfuggirne, e soprattutto per la sua notorietà, la persona del Principe, cui in ricompensa dell'opera prestata fu nel gennaio 1945 rilasciato personalmente dal Generale DONOVAN uno speciale attestato di riconoscimento. ""



Il complesso delle quali deduzioni di parte, corroborate da dichiarazioni di terzi e da documentazione nuova, induce l'Alta Corte a ritenere ammissibile la domanda di revocazione di cui si tratta.

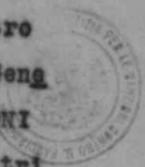
E' infatti evidente che, per quanto attiene alla sua attività, successiva all'8 settembre 1943 - pietra di paragone del cittadino e del Senatore - il BONCOMPAGNI LUDOVISI si era trovato senza propria colpa nell'assoluta impossibilità di dimostrarne l'effettiva sussistenza, ed il non comune valore militare, patriottico e politico. L'eccezionale imperante attestato di riconoscenza del Generale Americano per quanto offerto ad azioni del Principe compiute prima della precessura di decadenza, gli venne offerto in vero solo circa tre mesi dopo

l'ordinanza di questo Collegio, onde egli certe non aveva in alcun modo potuto trarne decisive giovamento a difesa.

Il contenuto dell'attestato trova poi piena giustificazione ed. esatte riscontro nelle dichiarazioni soprariferite, del Generale italiano ACCAME, e del Signor FARAONI al quale nel 18 settembre 1945 venne attribuita, dal Ministero della Marina Italiana, con brevetto n°2257, la medaglia di bronzo al valor militare.

In osservanza dei prestabiliti principi, dato adite all'istanza di revocazione, e procedendo così al riesame della posizione del BONGOMEAGNI LUDOVISI, agli effetti dell'applicazione dell'ultimo comma dello Art.8 del D.L.L.27 luglio 1944 n°159, l'Alta Corte ravvisa come la declaratoria di decadenza dalla carica di Senatore, emessa nei suoi confronti, non possa più essere mantenuta.

Corrispondenti al vero infatti i motivi della documentata istanza, non può in merito non trarsene la decisa prova e convinzione del pieno riscatto da parte sua dal



*Seccio*

suo passato di fascismo e di acquiescenza al regime.

Sarebbe invero non giusto ed equo negargli il beneficio della discriminazione patriottica del dopo l'8 settembre, che a lui spetta indubbiamente in forza di tutto ciò che con pericolo della vita ha personalmente fatto, nonché ordinato e consentito che da altri si facesse nei suoi possedimenti ai fini della resistenza e della liberazione del territorio nazionale dal tedesco invasore: vero fatto nuovo decisivo, che, se a tempo debito fosse stato dall'Alta Corte appreso ed acquisito agli atti, sin dall'inizio gli avrebbe evitato la dichiarazione di decadenza dalla carica.

IL BONCOMPAGNI LUDOVISI, che ora ha potuto dimostrare di felicemente trovarsi nel possesso dei suindicati requisiti, non può non vedere pertanto accolta l'istanza, con la revoca dell'ordinanza 30 ottobre 1944, ed il conseguenziale rigetto dell'istanza di decadenza dalla carica di Senatore contro di lui a suo tempo avanzata dall'Alto Commissariato per le sanzioni contro il



fascismo

R. O. M.

L'Alta Corte revoca l'ordinanza emessa il 30 ottobre 1944, nei confronti del Senatore Don Francesco BONCOMPAGNI LUDOVISI, Principe di Fiombino, e respinge l'istanza di decadenza dalla carica proposta contro di lui dall'Alto Commissario per le sanzioni contro il fascismo.

Così deciso in Roma nella seduta di Camera di Consiglio del 24 luglio 1946.

F/ti L. Maroni, L. Misasi, V. Borragine, G. Guidi,  
G. Lay, A. Gessa, G. Vignola, G. Vitagliano,  
E. Patini.

F/to Mario Sagna - *Segretario*

E conforme all'originale

Roma, 20 agosto 1946

IL CANCELLIERE DELL'ALTA CORTE



## SENATO DELLA REPUBBLICA

IL SEGRETARIO GENERALE

Si attesta che presso la Segreteria Generale del Senato della Repubblica è depositata una copia autentica della sentenza dell'Alta Corte di Giustizia per le sanzioni contro il fascismo in data 20 agosto 1946, dalla quale risulta revocata, in seguito a ricorso, l'ordinanza emessa il 30 ottobre 1944, nei confronti del Senatore del Regno Don Francesco BONCOMPAGNI LUDOVISI, Principe di Piombino, e respinta l'istanza di decadenza dalla carica proposta contro di lui dall'Alto Commissario per le sanzioni contro il fascismo.

Roma, 6 maggio 1952

IL SEGRETARIO GENERALE

F. lo GALANTE

C. M. FABRIANO

27  
6

# SENATO DEL REGNO

## VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore *Boncompagni-Ludovisi* principe Dott. Francesco  
 Data del R. Decreto di nomina *21 Gennaio 1929*  
 Categoria nel R. Decreto riserva *3.<sup>a</sup>*  
 Luogo e data di nascita *Felgona (Perugia) il 20 ottobre 1886*  
 Titoli gentilizî e cavallereschi / Professione, ecc. *Comm.*

### Documenti presentati:

*Certificato della Camera dei Deputati*

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore *Calise*

Data della relazione e numero dello stampato *6 maggio 1929 (Doc. XVIII)*

Data dell'ammissione *7 maggio 1929* Data del giuramento *8 maggio 1929*

Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore *8 maggio 1929*

Decaduto dalla carica di Senatore con ordinanza 30 OTT. 1944 dell'Alta Corte di Giustizia istituita dall'art. 3 del Decreto legislativo luogigiornale 27 luglio 1944, n. 159, per le sanzioni contro il fascismo.

### Annotazioni:

*Revocata la decadenza con ordinanza dell'Alta Corte di Giustizia in data 24 luglio 1945*